

S. Antioco. L'ipotesi prospettata dall'ad algerino durante un incontro con il Consiglio comunale

«L'Isola esporterà metano»

Verrà venduto il gas in più in arrivo con il Galsi

► **Da Isola senza gas ad Isola in grado di esportare metano. È l'ipotesi prospettata ieri a Sant'Antioco dall'algerino Mohamed Yousfi, amministratore delegato del Galsi, il consorzio che deve realizzare il gasdotto Algeria-Sardegna-Toscana.**

DAL NOSTRO INVIATO
SANDRO MANTEGA

SANT'ANTIOCO. Abito di grigia, cravatta regimental, baffetti neri ben curati. Il look è quello del manager. E l'algerino Mohamed Yousfi manager lo è. È l'uomo del gas. Sarà lui che fra quattro anni aprirà il rubinetto di quel tubo lungo quasi mille chilometri che promette di inondare l'Isola di metano africano.

Mohamed è, infatti, l'amministratore delegato del Galsi, il consorzio di grandi multinazionali che ha deciso di imbarcarsi nell'impresa di realizzare il gasdotto Algeria-Italia via Sardegna. È stato designato al vertice del consorzio dalla Sonatrach, la società made in Algeria che guida il Galsi non soltanto perché detiene il pacchetto di maggioranza (36 per cento) ma anche e soprattutto in quanto ha le chiavi degli enormi giacimenti di gas che si celano nel sottosuolo del deserto algerino.

L'ALTRA ALGERIA. Mohamed Yousfi rappresenta l'altra faccia dell'Algeria, quella rampante di un Paese che proprio le riserve di gas stanno proiettando verso la crescita, L'Algeria con la quale la Sardegna ha deciso di mettersi in affari. perché il ruolo dell'Isola nel Galsi è affatto marginale.

«Se non ci fosse stata la Sardegna, il Galsi non sarebbe nato». Mohamed Yousfi è categorico. È sbarcato ieri pomeriggio nel Sulcis per un incontro in presa diretta con il Consiglio comunale di Sant'Antioco: dopo 310 chilometri adagiato sui fondali del Mediterraneo (profondità massima 2.800 metri) il tubo da 26 pollici (poco più di 60 centimetri) approderà sulla spiaggia di Porto Botte, dopo avere attraversato l'intero Golfo di Palmas. Mohamed Yousfi ha accolto l'appello del sindaco di Sant'Antioco Mario Corongiu: «Vogliamo sapere cosa succederà, se quel gasdotto porterà nuovi vincoli oppure occasioni



Mohamed Yousfi durante la riunione con il Consiglio comunale di Sant'Antioco [M.M.]

di sviluppo».

CONSIGLIO COMUNALE. Riunione del Consiglio comunale, aula gremita. Mohamed Yousfi saluta e si affida per la relazione tecnica al project manager Angelo Perrone. Dello staff fa parte anche Simonetta Fanni che nel Galsi rappresenta il dieci per cento della Sfrs, la finanziaria della Regione.

In separata sede il manager algerino ribadisce che il Galsi nasce «soprattutto per portare il metano in Sardegna, visto che è

l'unica regione d'Italia a non averlo, in quanto il resto della Penisola il nostro gas lo riceve da quasi mezzo secolo, quando a guidare l'Eni era Enrico Matte».

Va bene sarà il metano algerino a darci una mano, ma Poi? Poi verrà il bello. Perché, spiega Mohamed, è dal 2003 che tra la regione e la Sonatrach esiste un accordo di collaborazione.

IL METANO. Che tipo di accordo lo spiega lo stesso Yousfi. La Sardegna sarà in grado di rice-

vere dall'Algeria oltre due milioni metricubi di gas, ma il suo fabbisogno non supera i 900 mila. «Sonatrach potrebbe dare una mano alla Sardegna creando una *joint venture* per vendere l'eccedenza», spiega il manager di Galsi. Miracolo algerino: l'Isola senza gas esportatrice di metano. Da verificare sul campo, ma ha dell'incredibile. E non bisogna trascurare le ricadute sul tessuto produttivo: «Metano significa energia a basso costo in tutti i settori, dall'industria all'agricoltura, all'uso domestico», fa osservare Simonetta Fanni.

Quanto all'impatto ambientale Arcangelo Perrone ha tranquillizzato il sindaco spiegando che l'impatto ambientale del tubo dove passerà il gas a 75 atmosfere interrerà fino a una profondità di 200 metri, «non è rilevante ma lo affronteremo per minimizzarlo».

L'accordo tra i governi italiano e Algerino firmato a metà novembre ad Alghero ha messo in moto i tecnici. Dal progetto di massima si passa agli esecutivi. «Fra un anno inizieremo a lavorare per predisporre le gare d'appalto» assicura l'ingegner Perrone. La tabella di marcia è confermata: nel 2012 mister Mohamed aprirà il rubinetto del metano.